

Agenzia nazionale dell'Uisp
n. 14 martedì 22 aprile 2003
uisp@uisp.it

INDICE:

1. UNA NUOVA STAGIONE DI IMPEGNO UISP PER I DIRITTI, L'AMBIENTE, LA SOLIDARIETA'. Intervista a Nicola Porro.

2. CONVEGNO EUROPEO SU "SPORT E DISEGUAGLIANZE" A EDALE: L'UISP PRESENTA LE SUE ESPERIENZE

3. "FARE CITTADINANZA": CONVEGNO NAZIONALE UISP SU SPORT, RIFORMA DEL WELFARE E POLITICHE SOCIALI (Roma, sede CNEL, 16 e 17 maggio)

4. "IL CALCIO E' SOLO UN GIOCO": PAROLA DI LEGA CALCIO UISP

5. "BIMBINPIAZZA": IL 4 MAGGIO IN DECINE DI CITTA' ITALIANE CON UISP E SPORTY CLUB

6. APPUNTAMENTI

1. UNA NUOVA STAGIONE DI IMPEGNO UISP PER I DIRITTI, L'AMBIENTE, LA SOLIDARIETA'. Intervista a Nicola Porro.

Una primavera molto intensa per l'Uisp: Vivicità e le altre grandi iniziative, l'avvio di nuovi progetti, i temi della riforma dello sport sempre d'attualità, i rapporti con il sistema sportivo e quelli con il quadro politico-istituzionale sulle politiche sociali, sia a livello territoriale, sia nazionale. E poi la presenza sul terreno della pace, della solidarietà internazionale e dell'intervento umanitario, per uno sport pulito, contro il razzismo. Sul fronte della vita associativa, si sono concluse le assemblee nazionali di Leghe e Aree Uisp; i dati di chiusura del tesseramento Uisp 2002 hanno confermato una tendenza alla crescita, si sta preparando l'appuntamento con l'Assemblea nazionale Uisp.

*Ad un anno dal congresso nazionale di Montesilvano, cerchiamo di fare il punto con **Nicola Porro**, presidente nazionale Uisp.*

"Prima di tutto chiedo di ricordare **Gianmario Missaglia** che ci ha lasciati il 1 maggio dello scorso anno – dice Porro - Il suo pensiero, la sua fantasia, la sua inquietudine costituiscono un dono prezioso. Non dobbiamo sprecarlo. Non dobbiamo accontentarci di custodirlo né riporlo in una teca di cristallo. Dobbiamo coltivarlo, quel dono, interrogarlo, usarlo. Lo faremo a Civitas, a Padova, il 2 maggio con il convegno sui diritti nello sport. Chiedo a tutto il nostro movimento, ai Comitati, alle Leghe e Aree di farlo anche in sede territoriale. Pubblicheremo un volumetto con alcuni scritti di Gianmario intitolato "A passo d'uomo" che ci aiuterà ad averlo vicino. Il modo migliore per ricordare Gianmario è quello di 'fare' e di raccogliere la sua eredità: diritti, ambiente, solidarietà".

Quali sono i prossimi appuntamenti più impegnativi?

"Il 16 maggio terremo al CNEL, a Roma, il convegno nazionale '**Fare cittadinanza**'. Si tratta di un appuntamento importante per vari motivi. Il primo perché è un punto d'arrivo di una stagione di attività sulle politiche sociali e poi perché ci consente di tematizzare alcuni aspetti fondanti del terzo settore. Dal problema della rappresentanza a quello delle tendenze del non profit, un mondo di per sé molto eterogeneo. L'Uisp è un po' lo specchio di questa realtà in espansione e in trasformazione, un crocevia nel quale alcuni temi si incontrano come quello della modifica dei modelli organizzativi, del passaggio alla rete, della valorizzazione delle risorse umane. Poi c'è il fronte delle politiche pubbliche. Lo stato non è più il monopolista di questo tipo di politiche. In Italia e in Europa si è chiusa la fase del *government* e si è aperta

quella della *governance*, con le politiche pubbliche di seconda generazione, orientate non più soltanto al rispetto delle regole amministrative ma soprattutto al raggiungimento dei risultati da parte di soggetti sociali, come appunto il terzo settore e associazioni come la nostra, che diventano soggetti interagenti, promotori di politiche a loro volta. E non solo soggetti beneficiari. Questo è ciò che chiamiamo *cittadinanza attiva*. Inoltre l'appuntamento del 16 maggio rappresenta una tappa di avvicinamento e di riflessione verso l'Assemblea nazionale dell'Uisp che terremo subito dopo l'estate. Ci aiuta ad affrontare alcuni temi centrali anche per il nostro futuro di associazione di cittadini".

Che cosa è successo in questo anno nell'Uisp?

"La domanda è di quelle che meriterebbero molto spazio. La nostra è un'associazione molto grande e articolata, che sta vivendo un passaggio delicato dovuto alla transizione ad un modello organizzativo a rete. Questo passaggio presuppone una serie di problemi da affrontare e per questo è necessaria grande lealtà e fiducia tra gruppi dirigenti. In congresso ci siamo divisi sul nome del presidente, ma il Consiglio nazionale è stato votato all'unanimità per evitare di spaccare in due l'organo di governo nazionale. Quindi non è vero che dopo il Congresso si sia istituito un governo della sola componente che aveva sostenuto la mia candidatura. È vero, invece, che si è dovuto dar vita a un governo fondato sui soli ruoli istituzionali (presidenti regionali e poi dirigenti delle leghe e aree) perché alcuni dirigenti che decisero di non sostenere la mia candidatura si rifiutarono, successivamente, di assumere responsabilità di direzione. La situazione, nel corso del tempo, si è modificata con l'ingresso in Direzione nazionale di altri presidenti regionali. Mi auguro che questo processo prosegua e prevalgano lo spirito di responsabilità e di unità. Senza peraltro appannare il confronto delle idee che sono alla base del nostro essere associazione. È anche importante ricordare che, vinte molte diffidenze e superato qualche veto, anche i dirigenti di leghe e aree sono ormai parte della Direzione nazionale la quale, nell'ultima riunione del 16 aprile, ha deliberato l'allargamento della sua composizione. Vengono associati alla Direzione nazionale come invitati permanenti tre componenti dell'Ufficio attività, ovvero Oddone Giovanetti, presidente della Conferenza delle attività e presidente della Lega Le Ginnastiche Uisp, Andrea Imeroni, presidente dell'Area Anziani Uisp e Paolo Tisot, presidente della Lega attività equestri. Il prossimo Consiglio nazionale, che terremo presumibilmente tra maggio e giugno, dovrà formalizzare l'ingresso in Direzione di questi tre dirigenti e pronunciarsi su ulteriori ipotesi di allargamento".

Si tratta di passi in avanti importanti verso una ritrovata unità associativa dell'Uisp?

"Credo di sì. Ho sempre sostenuto che la Direzione eletta a Bari aveva fra i propri compiti principali quello di creare le condizioni per superare le divisioni. Non voleva e non vuole essere espressione di una parte contro l'altra. In molti passaggi la rigidità dei nostri critici non ha giovato e non giova. La campagna di aggressione promossa da un quotidiano di partito contro il gruppo dirigente nazionale Uisp, utilizzando una parte del dissenso interno per operazioni che non mi sono chiare, ha rischiato di rendere irreversibile la situazione. Abbiamo sempre cercato di evitare che la dialettica democratica interna fosse esposta a condizionamenti esterni, di qualsiasi tipo. Ci siamo lasciati alle spalle la stagione del collateralismo e l'autonomia è una conquista alla quale questo gruppo dirigente dell'Uisp non vuole proprio rinunciare e lo fa lavorando a proposte concrete. Spero che i tre presidenti regionali attualmente non presenti nella Direzione nazionale accolgano la mia proposta di invito a confrontarsi anche al di fuori di ogni ufficialità. Dobbiamo evitare che si accendano contenziosi su questioni marginali o su interpretazioni improprie, mentre non si colgono i veri e gravi problemi che ci sono. In tempi molto brevi si potrà dar vita a una forma concordata di governo unitario, che valorizzi sia le competenze necessarie sia i possibili volti nuovi. Ho in mente alcune proposte di riorganizzazione abbastanza radicali, ma che vanno confrontate preliminarmente con tutti. Insieme, si dovrà promuovere l'Assemblea nazionale che, come vuole lo Statuto, dovrà verificare lo stato dell'Associazione e tracciare gli indirizzi programmatici delle politiche".

È possibile tracciare un quadro di sintesi di questo anno?

"Stiamo cercando di sperimentare un assetto organizzativo più moderno e funzionale agli obiettivi. Abbiamo costruito un nuovo assetto dirigente, basato sulla distinzione fra quattro dipartimenti a conduzione politica e nove settori di lavoro, curati da tecnici. È un sistema funzionale alla rete e che impedisce la sovrapposizione di ruoli fra controllati e controllanti. Ci siamo sforzati di aprire un itinerario di riforma e potenziamento delle Leghe e delle Aree che

facesse centro sulle attività, ne rispettasse l'autonomia, ma ne valorizzasse anche la funzione unificante e coesiva per l'intera Associazione. Abbiamo impegnato molte energie a riorganizzare e ridefinire alcuni ambiti nevralgici: consulenze, servizio civile e progettazione. I primi risultati si cominciano a vedere, malgrado le ristrettezze finanziarie. Abbiamo potenziato la rete dei rapporti esterni e promosso iniziative importanti. Il Cirsels sta finalmente decollando, con un'indagine nazionale, la prima del genere, fra gli studenti di Scienze motorie. Do molto credito alla riorganizzazione della comunicazione, con particolare riferimento a quella interna. Progetto del quale fa parte anche questa agenzia. Per quanto riguarda le politiche, ricordo solo alcuni fatti in mezzo a tanti altri. Il Forum sociale europeo di Firenze, che ha visto la Uisp unica organizzazione sportiva europea presente sul terreno dei diritti e della mobilitazione contro ogni discriminazione e a dimostrazione del nostro impegno prioritario sulle politiche sociali. Un impegno che si sta indirizzando non solo ad ambiti tradizionali, ma anche al settore cruciale dell'handicap, trascurato da troppo tempo. L'azione di contrasto svolta, praticamente da soli, contro i tentativi di alcuni potenti settori del Coni e delle Federazioni di imporci regole vessatorie. Attendo con curiosità, e impazienza, il 3 luglio, quando il nostro ricorso al Tar sarà discusso dal tribunale di Roma. Potrebbe segnare una vera svolta storica. Inoltre ricordo la costruzione paziente del tavolo sport in senso al Forum del Terzo settore e l'intesa che abbiamo costruito con il Csi contro il cartello dei piccoli enti vicini alle destre e allineati ai voleri del Coni. L'elaborazione di un programma originale per la formazione, che si fonda sull'idea innovativa dello sviluppo delle risorse umane invece della vecchia logica dell'apprendistato. E mi sono piaciute le risposte spontanee che abbiamo saputo dare alla domanda di solidarietà per il Molise e, in queste ultime settimane macchiate dal sangue della guerra in Iraq, le testimonianze e le iniziative che abbiamo promosso per la pace".

Per il futuro prevalgono i motivi di preoccupazione o quelli di ottimismo?

Per temperamento sono portato all'ottimismo, alcuni indicatori associativi lo confermano. Più che preoccupazione provo un po' di amarezza per alcune resistenze, a volte francamente immotivate, a molte mie proposte. Resistenze che, in qualche caso, mi sono sembrate giustificate più dal rancore che non da argomentazioni razionali, sulle quali aprire il confronto. Tutti possiamo sbagliare, non c'è dubbio. Ma questo non ha nulla a che fare con logiche di delegittimazione e destabilizzazione prive di sbocchi e di costrutto. Credo che ci sia stato un eccesso di emotività ma credo anche che siamo in tempo per recuperare rapporti più sereni e concreti, nell'interesse di un'associazione che si avvia a superare il milione di soci e che continua a crescere. E questo è uno dei tanti indicatori che mi spingono a guardare con realistico ottimismo il futuro dell'Uisp. Mi stupisce e mi dispiace che anche questi dati vengano a volte usati per polemizzare. Qualcuno si rammarica se aumentiamo soci e presenze organizzate? Non è anche merito di tutti noi, indipendentemente da come abbiamo votato un anno fa a Montesilvano? Anche all'interno della Direzione dobbiamo risolvere alcuni delicati problemi: dobbiamo distribuire meglio le competenze e impegnare tutti, specie se presto, come spero, ci saranno le condizioni per un governo unitario. Dobbiamo progettare di più e meglio, malgrado le scarse risorse a disposizione in questo momento. A volte mi chiedo: come possiamo essere all'altezza delle nostre ambizioni senza poter assecondare il tanto lavoro organizzativo che questo richiede? Lasciatemi spendere ancora qualche parola per tutti i componenti la Direzione e lo staff, dall'amministratore ai responsabili della comunicazione. Prove di lealtà e di disponibilità personale che sono andate molto al di là di quanto era lecito aspettarsi. Senza dimenticare i dirigenti che si sono spesi nel lavoro delle imprese e sul fronte variegato delle attività. E senza dimenticare il lavoro pesante che è gravato sulle spalle del personale della sede nazionale e di molti territoriali in conseguenza dell'avvio di nuovi programmi e del riordino organizzativo. Sono grato a tutti e auguro a tutti loro e a me stesso di poter presto tornare a respirare un'aria meno inquinata da polemiche ormai stantie. Le quali vanno affrontate e risolte in fretta. Possiamo lavorare meglio se non dobbiamo disperdere energie e tempo continuando a guardare la Uisp dallo specchio retrovisore. Andiamo avanti. Abbiamo le idee e la forza per vincere mille battaglie. Insieme".

2. CONVEGNO EUROPEO SU "SPORT E DISEGUAGLIANZE" A EDALE: L'UISP PRESENTA LE SUE ESPERIENZE

A Edale, Derbyshire, si è tenuto dal 15 al 20 marzo un seminario intensivo organizzato dall'Università di Leicester nell'ambito di un network di Università europee, attivo dal 1993 e

collegato al programma Erasmus. Il network comprende INEF di Barcellona, Università di Leicester, Amburgo, Parigi V (Nanterre) e, per l'Italia, l'Università di Cassino. I corsi di laurea rappresentati sono in Scienze Motorie e in Sociologia dello Sport. Il seminario viene di norma organizzato a rotazione dalle sedi universitarie.

Il tema di quest'anno era **"Sport e disuguaglianza"**. I lavori del seminario, divisi in quattro sotto temi (Sport e classi sociali, Sport e genere, Sport e disabilità, Sport e razza) sono stati trattati dagli studenti accompagnati da tutor delle rispettive Università. I tutor italiani sono stati Antonio Borgogni e Marco Geri, docenti rispettivamente di Didattica dello sport e Sport d'avventura presso l'Università di Cassino e nostri dirigenti.

I lavori hanno visto l'interessante confronto tra gli studenti provenienti dai diversi paesi e con diverse formazioni di base.

Gli studenti italiani, Simone Di Gennaro, Pasquale Colacelli, Elisa Di Chello, Lavinia Falese, per le loro presentazioni, hanno fatto ricerche e si sono avvalsi di alcuni progetti ed esperienze UISP. In particolare il progetto Porte Aperte, Progetto Ultrà e Calcio per non vedenti presentato per mezzo del video "Ad occhi aperti" di RAI3.

3. "FARE CITTADINANZA": CONVEGNO NAZIONALE UISP SU SPORT, RIFORMA DEL WELFARE E POLITICHE SOCIALI (Roma, sede CNEL, 16 e 17 maggio)

Su questi temi l'Uisp chiama al confronto i presidenti di alcune tra le maggiori associazioni italiane, i rappresentanti del mondo politico e istituzionale, i rappresentanti del governo.

Il **concetto di cittadinanza** nasce con la prima sperimentazione storica della democrazia. E' perciò eminentemente politico. Eppure, quando lo si usa nella sue varie, possibili declinazioni e specificazioni (diritti di cittadinanza, idea di cittadinanza ecc.), è difficile che insorgano contrasti. La ragione è semplice. Consiste nel fatto che quel concetto ammette significati molteplici. Può essere facilmente depotenziato, piegato a mille interpretazioni riduttive. E' possibile offrirne un'accezione burocratica (il certificato di cittadinanza che rilascia l'anagrafe), un'accezione derivata dallo status socioeconomico (cittadinanza *passiva*, misurata sulla capacità dei singoli di accedere a determinati consumi) e un'accezione più ambiziosa e socialmente estesa. E' quella che ci interessa e che chiamiamo **cittadinanza attiva**. Cioè esercizio di una sovranità collettiva, azione civica, pratica di autogoverno democratico. E' il filo rosso che congiunge l'identità di cittadino nelle società classiche alle libertà comunali, la Rivoluzione francese alla contemporanea filosofia della *Governance*. Dalla piazza di Atene al Forum di Porto Alegre. Cammin facendo quel concetto si è depurato di scorie particolaristiche (la cittadinanza come privilegio sociale) e si è arricchito di infiniti fermenti ideali e culturali.

Si è anche complicato, contaminandosi con esperienze e movimenti di ogni tipo. Lo sport per tutti, ad esempio. Un'idea forte e originale di **cittadinanza attiva**. Quasi una sua rappresentazione simbolica: lo sport è azione, movimento, dinamismo. Ma anche il crocevia di tante contraddizioni irrisolte. In Italia lo sport dei cittadini deve ancora vincere una difficile battaglia di emancipazione dal modello culturale e organizzativo rappresentato dallo sport istituzione e dalle anacronistiche pretese di egemonia dello sport di prestazione assoluta.

Insieme, lo sport dei cittadini interroga il movimento del **Terzo settore**, l'arcipelago variegato e ribollente del nonprofit italiano. Perché quello è il suo naturale luogo sociale, anche se è ancora di rinegoziare e riscrivere il patto con lo sport istituzione. L'associazionismo sportivo costituisce, per numeri e volume di attività, la parte maggioritaria del sistema. Eppure il suo ruolo politico appare ancora limitato, quasi che il movimento avesse interiorizzato una sorta di subalternità o tendesse a enfatizzare oltre il dovuto la propria specificità.

La Uisp, proprio in forza del ruolo di cerniera che si trova ad assolvere fra sistema sportivo istituzionalizzato e terzo settore, fra nonprofit e associazionismo di utenza, vuole proporre alle istituzioni pubbliche e alle forze politiche e sociali una riflessione sul cambiamento del sistema amministrativo e delle sue regole. E intende, insieme, lanciare un'amichevole provocazione ai partner del terzo settore, al Forum che lo rappresenta e alle associazioni che lo compongono. Sollecitando una riflessione sulla traiettoria del movimento, sulle opportunità e sui rischi che abbiamo di fronte.

Infine, completando l'itinerario programmato, dopo il seminario di Roma dell'autunno scorso e il workshop al Forum sociale europeo di Firenze, l'area della formazione promuove un pubblico bilancio sulle politiche sociali dell'Associazioni. Parleremo di diverse abilità e di anziani, di pratiche educative e di servizio civile, di immigrati e di minori, di interventi negli istituti di pena e di azione per la legalità. Parleremo, insomma, dello sport che fa cittadinanza.

Oltre la prestazione, oltre il risultato tecnico, oltre il fitness.

Quelle che abbiamo delineato sono le tre aree tematiche attorno alle quali si articolerà la nostra iniziativa.

La sessione pubblica del convegno **Fare cittadinanza. Sport, riforma del Welfare, politiche sociali** si terrà il **16 maggio** a Roma, presso la sede del Cnel - che ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa - a Villa Lubin. Nella mattinata del **17 maggio** si svolgerà il seminario nazionale dell'area della formazione sulle politiche associative.

4. "IL CALCIO E' SOLO UN GIOCO": PAROLA DI LEGA CALCIO UISP

La silhouette di quattro ragazzi in movimento, un pallone che lascia una scia arcobaleno e uno slogan: "Il calcio è solo un gioco". E' questo il nuovo logo che accompagnerà tutte le attività della Lega calcio Uisp in questa nuova stagione. *Con quale obiettivo?*

"Per meglio definire uno spirito 'antico', quello della passione, del gioco, del divertimento e della lealtà, in una parola: dello sport per tutti – spiega **Simone Pacciani, presidente della Lega calcio Uisp** – Vogliamo lanciare un forte segnale politico, in senso alto, a tutto il mondo del calcio che, ce ne accorgiamo ogni giorno di più, sta degenerando. Un segnale che indichi innanzitutto ai cittadini e ai praticanti che nell'Uisp il calcio è un'altra cosa, deve restare soltanto un gioco. In questo modo pensiamo anche di contribuire a salvare il calcio, ovvero 'il gioco più bello del mondo'. A partire dalle prossime settimane la nostra Lega assocerà questo nuovo logo a tutte le attività promosse a livello nazionale ed ai livelli territoriali, affiancando lo storico discobolo Uisp. Dalla carta intestata ai gadget, al materiale tecnico, alla propaganda: tutto 'griderà' che il calcio è solo un gioco!"

Sempre più lontani dalla competizione totale e dalla ricerca del risultato a tutti i costi, le attività, i Campionati e tutte le manifestazioni targate Lega Calcio Uisp raccolgono, stagione dopo stagione, successi sempre più importanti in fatto di partecipazione ed apprezzamento. Lo spirito che accomuna tutti i calciatori Uisp è lo stesso sentimento che spinge i dirigenti, i tecnici, gli arbitri, le migliaia di volontari, che, su tutto il territorio nazionale, si impegnano quotidianamente con tanti sacrifici affinché il Calcio Uisp risulti sempre e solo...un gioco.

5. "BIMBINPIAZZA": IL 4 MAGGIO IN DECINE DI CITTA' ITALIANE CON UISP E SPORTY CLUB

Il 4 maggio del 2003, in **63 città italiane** si svolgerà Bimbinpiazza, la manifestazione organizzata dall'UISP e da Sporty Club, che da oltre un decennio coinvolge centinaia di migliaia di bambini e bambine nella stessa giornata. L'obiettivo di Bimbinpiazza è quello di trasformare, per una giornata, una piazza o una strada della città in uno spazio dove i bambini e i loro genitori possano fare sport e divertirsi insieme.

In ogni città verranno allestiti spazi per attività sportive (mini-basket, calcetto, mini-volley, ecc.) e per i giochi di strada, sempre all'insegna della festa per tutti, in un ambiente pulito, e gratuitamente. Bimbinpiazza, nel corso degli anni, sta diventando sempre più una manifestazione di riferimento per migliaia di famiglie che sentono l'esigenza di far vivere ai propri figli la città in modo diverso e di fargli riscoprire il valore della piazza, luogo d'incontro e di socializzazione per eccellenza.

6. APPUNTAMENTI (per ulteriori informazioni consultate i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito www.uisp.it)

23 - 27 aprile, Rassegna nazionale Coppa di Lega calcio a 11 ed a 5 Maschile - amatoriale agonistico

25 aprile: *iniziative sportive Uisp intitolate alla Liberazione (varie città)*

- Villacidro (CA), Vivi montagna 2003, Lega montagna

- Castalbolognese (RA), Campionato italiano di gran fondo Km.50 individuale di categoria e società "22a 50 Km. Di Romagna", Lega atletica

25 - 27 aprile, Ostello di Monselice (PD), corso per guide di I° livello, Lega ciclismo

26 - 27 aprile:

- Torello di Castel S.Giorgio (SA), 7^a Gara d'Endurance "Trofeo i tre castelli", Lega attività equestri

(solo il 26)

- Ledoje - Smorum (Danimarca), Szeged (Ungheria), Vivicittà
- Montelanico (RM), autocross, Lega automobilismo

(solo il 27)

- Lione - Bron (Francia), Makeni (Sierra Leone), Marsiglia - Gardanne (Francia), Parigi - Saint Ouen (Francia), Paks (Ungheria), Roven (Francia), Zavidovici (Bosnia), Vivicittà
- Imola (BO), Trofeo 125 Europa - 2° prova + trofeo Baby Kart 1° prova, Lega motociclismo
- Villastellone (CN), Trofeo nord (cat. 50, 60, 100, 125, club,, 100 sonik) - 1° prova, Lega karting
- Stezzano (BG), Campionati Italiani "raduno nazionale", Lega ciclismo
- Casarza, Formula Driver, Lega automobilismo

28 aprile, Bologna, gruppo lavoro Uisp su Regolamento nazionale

29 aprile, Roma, Coordinamento nazionale Forum del Terzo settore

30 aprile - 4 maggio, Campionati Italiani di danza sportiva, Rimini, Lega danza

1 maggio

- Bologna, 10 Colli Bolognesi, Lega ciclismo
- Forlì, Rassegna nazionale di coreografia, Lega Le ginnastiche
- S. Marino (Repubblica), Finale nazionale trofeo essenuoto, Lega nuoto

1 - 4 maggio, Val Roja (Francia), corso di aggiornamento tecnico per istruttori di torrentismo, Lega montagna

2 maggio, Civitas, Padova, ricordo di Gianmario Missaglia nell'ambito del convegno "La Carta dei diritti dello sport per tutti", a cura dell'Uisp e del gruppo sport del Forum del Terzo settore.

4 maggio

- Comacchio (FE), Campionato nazionale (cat. 60, 100, 100 sonik, 125, 125 Europa) - 3° prova, Coordinamento karting
- San Giovanni Lupatoto (VE), Promozionale (cat. 60, 100, 125), Coordinamento karting
- Pomposa, 2° prova campionato Uisp, Coordinamento karting
- Tarcento (UD), Pesaro, Piacenza D'Adige (PD), Autocross, Coordinamento automobilismo
- Fontanelle (TV), Formula Driver, Coordinamento automobilismo
- Orvieto (TR), Gimkane, Coordinamento automobilismo
- Firenze, Città in danza - Lega danza